

Identità  
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana  
2022

Il convegno, non potendosi svolgere in presenza a causa della situazione sanitaria, assume continuità attraverso il presente catalogo



Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Architettura  
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

*Con il patrocinio di:*  
Casabella

*Comitato scientifico:*  
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni,  
Francesco Collotti, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,  
Paolo Zermani

*Direttore del Dipartimento:*  
Giuseppe De Luca

*Direttore amministrativo:*  
Jessica Cruciani Fabozzi

*Responsabile area ricerca:*  
Gioi Gonnella

*Segreteria organizzativa:*  
Donatella Cingottini

*Cura scientifica e redazione del catalogo:*

Giulio Basili, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola, Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl  
Stradello San Girolamo, 17/B - 43121 Parma, Italia  
telefono 0039 0521 1813643  
email info@diabasis.it  
sito www.diabasis.it

ISBN

## INDICE

8	Paolo Zermani <i>La responsabilità italiana</i>	
	INCIPT	
12	Pier Paolo Calzolari	
	FOTOGRAMMI	
16	Olivo Barbieri	
18	Giovanni Chiamonte	
20	Francesco Cucchiara	
22	Mauro Davoli	
24	Antonio Di Cecco	
26	Stéphane Giraudeau	
28	Mimmo Iodice	
30	Michele Pellegrino	
32	Massimo Vitali	
34	OPERE E PROGETTI	
36	Carmen Andriani	118 Marcello Panzarella
38	Walter Angonese	120 Pedevilla Architects
40	Arrigoni Architetti	122 Paolo Portoghesi
42	Barozzi/Veiga	124 Franco Purini
44	Gabriele Bartocci	126 Sandro Ruffone
46	Giulio Basili	128 Renato Rizzi
48	Bergmeisterwolf Architekten	130 Fabrizio Rossi Prodi
50	Enrico Bordogna	132 Andrea Sciascia
52	Gianni Braghieri	134 Franco Stella
54	Nicola Braghieri	136 Carlo Terpolilli
56	Alessandro Bulletti	138 Angelo Torricelli
58	Riccardo Butini	140 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
60	Fabio Capanni	142 Werner Tscholl
62	Renato Capozzi e Federica Visconti	144 Giovanni Francesco Tuzzolino
64	Carlana Mezzalana Pentimalli	146 Pietro Valle
66	Massimo e Gabriella Carmassi	148 Francesco Venezia
68	Francesco Cellini	150 Volpe+Sakasegawa
70	Francesco Collotti	152 Paolo Zermani
72	Roberto Collovà	
74	Aurelio e Isotta Cortesi	
76	Antonio D'Auria	
78	Armando Dal Fabbro	
80	Enrico Dusì	
82	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
84	ETB studio	
86	Emanuele Fidone	
88	Luigi Franciosini	
90	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo	
92	Guicciardini e Magni Architetti	
94	Giuseppe Gurrieri	
96	Isolarchitetti	
98	Camillo Magni	
100	Gino Malacarne	
102	Lina Maltoni	
104	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini	
106	Vincenzo Melluso	
108	Bruno Messina	
110	Carlo Moccia	
112	Enrico Molteni	
114	Studio Monestiroli	
116	Francesca Mugnai	

Identità dell'architettura italiana

## Gabriele Bartocci

### Riqualificazione urbana di piazza Guglielmo Marconi a Cerreto d'Esi (AN)

Gabriele Bartocci; collaboratori: Michele Fraticelli, Luca Froggeri, Mattia Gennari, Federico Gracola  
2014-2022

Nella diciannovesima pergamena delle *Carte Diplomatiche Fabrianesi* il borgo di Cerreto d'Esi venne censito come uno dei "Castrum" fortificati che sorse, nell'entroterra marchigiano dell'alta Vallesina, tra la fine del XII e la prima metà del XIII secolo: "[...] sia esaltatione bono stato et pacifico vivere della comonita de Fabriano et de essa sia pace e unione et bono vivere delli homini et persone del ditto castello de Cerrito".

Nella descrizione dell'incastellamento e della struttura urbana del paese, la cuspidè del circuito murario meridionale veniva rappresentata come il punto di massima condensazione del sistema bastionato difensivo costituito dall'alto torrione a pianta circolare nel quale si innestava il volume del Palazzo fortifilizio a ovest e il Cassero ad est.

La cuspidè delimitava e custodiava, all'interno della cinta muraria, un piazzale protetto e chiuso, lo spazio che oggi corrisponde a piazza Guglielmo Marconi. Durante la Prima Guerra Mondiale i bombardamenti bellici rasero al suolo il volume del Cassero mutilando per sempre l'impianto fortificato originale che si era mantenuto integro fino ad allora.

Il progetto di riqualificare piazza Marconi nasce dalla necessità di recuperare alcune porzioni danneggiate di pavimentazione dotandole di un nuovo disegno di arredo urbano.

L'intervento ha l'obiettivo di ricomporre e ripristinare un rinnovato equilibrio costitutivo tra gli elementi architettonici della composizione ripavimentando quello che era il piano di calpestio del Cassero antico così da riesumarne il tracciato e la sua postura.

Dagli Statuti Comunali del 1537, dai verbali degli atti consiliari settecenteschi e dalla planimetria catastale pontificia del 1814 è stato possibile ricostruire l'evoluzione urbana e la parcellizzazione dell'edificio storico, che nacque come deposito delle polveri da sparo, rilevando la posizione degli assi sui quali giacevano i setti murari divisorii oramai scomparsi.

Il progetto prevede la realizzazione di tre nuovi cordoli in pietra calcarea chiara locale, sedute della dimensione di 50 centimetri, che suddivideranno la nuova superficie pavimentata in quattro settori, quattro spazi protetti di relazione e di affaccio oltre le mura secondo una distribuzione planimetrica dal carattere e dalla consistenza petrosa di un bassorilievo, metafora di un affioramento archeologico e al contempo inizio di un rinnovato processo di ricostruzione.

